

*Un giorno una bambina di nome Elisa tornò molto accaldata da una passeggiata e, poiché ella aveva sete, aprì il rubinetto per bere dell'acqua, ma non uscì niente. Pensando a un guasto momentaneo in casa sua, la bambina decise di andare a bere dalla nonna. Cammina, cammina e la sete di Elisa aumentava sempre di più. Arrivata dalla nonna ella chiese subito se avesse un po' di acqua: la nonna le rispose che l'acqua era stata chiusa in tutti gli edifici, privati e pubblici. La bambina chiese alla nonna: <<Ma perché hanno chiuso l'acqua? Per farci morire?>>. <<Non lo so cara>> rispose l'anziana..*

*Allora la bambina volle provare a vedere se usciva acqua dal rubinetto della sua amica Roberta: ma anche da lì acqua non ne usciva.*

*Uscita di casa, la bambina incontrò un Vigile Urbano: <<Signor Vigile, in tutta la città sembra che non esca più acqua dai rubinetti. Può fare qualcosa?>>.*

*Il Vigile rispose che lo sapeva, ma che non poteva fare alcunché: l'acqua non era più di tutti, ma solo di quelle persone che avrebbero potuto pagarla molto. Il Sindaco, infatti, aveva ceduto la gestione dell'acquedotto a una grande multinazionale che voleva speculare sulla sete delle persone.*

*Allora la bambina andò a protestare dal Sindaco, che, sorpreso delle sue parole, si pentì e tolse la concessione dell'acquedotto alla multinazionale, rendendo nuovamente accessibile a tutti quel bene prezioso che è l'acqua.*

*Vittoria Bancaffari 5^B scuola S.Domenico di Guzman*

